ANNO XX. Lunedì, 25 Marzo 1867 N. 84.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Corahill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, franche, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 24 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Se dalle prime sedute si avesse a far pronostici de' propositi della Camera, dovremmo con gran piacere attenderne una sessione laboriosa e feconda d'utili risultati. Iersera ed oggi la Camera ha convalidate oltre trecento elezioni, e le discussioni, a cui alcune di queste hanno dato origine non si protrassero tanto da far perdere tempo soverchio. Pare a tutti che sia necessario di operare e presto, se vogliamo toglierci d'impiccio od almeno impedire che agl'imbarazzi che ci assiepano altri se ne aggiungano. Queste sono ottime disposizioni. Dureranno? Perchè non avrebbero a durare? Se qualche eccitamento all'unione del partito liberale governativo si stimasse opportuno, certo non se ne potrebbe attendere uno più efficace di quello che ne porge lo stato delle finanze.

Affrettando il compimento della verificazione delle elezioni, la Camera ha tutto il tempo richiesto per procedere alla costituzione dell'ufficio della presidenza ed all'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio prima che ne scada il termine. In Inghilterra si prende a discutere il bilancio allorchè l'esercizio è già cominciato; è consuetudine invalsa da molti anni e della quale nessuno teme, perchè a niuno potrebbe mai venire in testa che il Gabinetto voglia abbattere le proprie tradizioni, disponendo del pubblico denaro senza il consenso del Parlamento. Ed ivi si ha questo vantaggio, che il bilancio si discute quando il cancelliere dello scacchiere è già in grado di far conoscere alle Camere i risultamenti dell'esercizio precedente.

Quando si troverà l'Italia in questa felicissima condizione di aver i suoi conti così ordinati e la sua computisteria speditiva tanto da poter presentare lo spoglio del bilancio, pochi mesi dopo la fine dell'anno? Per ora noi dobbiamo contentarci che il Parlamento rinnovi in tempo la facoltà di riscuotere le imposte e far le spese dello Stato. Ma bisogna pur finirla una volta cogli esercizi provvisorii. Quello che il Parlamento sta per accordare dovrebbe esser l'ultimo, nè mai più dovrebbe presentarsi alcuna circostanza che lo costringesse ad uscir di nuovo dalla via piana e regolare della discussione ed approvazione d'un bilancio normale, fondato sopra leggi organiche, che non si possano modificare e mutare a libito di questo o quel ministro. Speriamo che questo non si chiami parlar al deserto; lo speriamo perchè le disposizioni della Camera ci sembrano in generale buone.

Mentre in Italia il partito liberale si trova quasi compiutamente d'accordo nell'idea di lasciare al tempo la cura di sciogliere la quistione di Roma, vi ha il partito ultracattolico forastiero, il quale non vuol saperne di tanta moderazione e ci viene eccitando colla bandiera di *Roma o morte*, precisamente come nel circo vi sono quelli che aizzano il toro colla bandiera rossa.

Roma o morte, scrive il *Monde* di Parigi; bisogna che uno di questi due mostri si verifichi. Bisogna, per l'edificazione del mondo, per la gloria di Dio e della Chiesa, che la rivoluzione venga a rompersi contro la rocca di Pietro. Indietreggiare in adesso sarebbe per parte della rivoluzione confessare la sua disfatta, riconoscere l'invincibile potenza di questa Chiesa ch'essa odia e della quale medita da lungo tempo la rovina. Indietreggiare in adesso sarebbe la Chiesa trionfante in una delle terribili lotte ch'essa abbia mai sostenuto e farla comparire più bella, più raggiante che mai.

Ma perchè adunque, se così belli e così splendidi devono essere i risultati della moderazione degli italiani, perchè i fanatici clericali francesi si danno tanta pena per mettersi d'accordo cogli esaltati del nostro paese? Com'è sempre evidente la forza che spinge gli estremi ad incontrarsi!

Eppure noi speriamo che tale connubio sarà impotente a distruggere l'opera di questi ultimi anni. Purchè però si abbia giudizio.

Se gl'italiani volessero cullarsi in troppo facili lusinghe e persuadersi che per essi sono finiti tutti i pericoli, perchè la loro fortuna ha prevalso sinora al malvolere de' suoi avversari, essi non possono però dimenticare che questo malvolere sopravvive, e devono ad ogni tratto e da ogni parte sentirne l'esplosione. Uno Stato come il nostro che deve avere forze proprie ragguardevoli e che è già entrato nel concerto delle potenze europee, ha una vitalità ed una forza che la rabbia dei nostri nemici non basterà certo a distruggere; ma la data recente della nostra formazione, le difficoltà interne che possono dare appiglio al malcontento delle popolazioni sono pur circostanze che sarebbe colpa voler calcolare troppo leggermente.

Le precauzioni non saranno dunque soverchie e non potremo addurre a nostra scusa di non essere stati avvisati in tempo.

DUCUMENTI DIPLOMATICI

Lo *Staatsanzeiger* di Berlino pubblica il trattato di alleanza tra la Prussia e la Baviera del 22 agosto 1866, nonchè quello tra le Prussia e il Baden del 17 agosto 1866. I due documenti sono indentici, e redatti come segue:

S. M. il re di Prussia e il re di Baviera (granduca di Baden) animati dal desiderio di regolare nel modo possibilmente più intimo le future relazioni dei sovrani e dei loro Stati, hanno ecc.:

Art. 1. Fra S. M. il re di Prussia e il re di Baviera (granduca di Baden) si conclude colla presente un trattato d'alleanza offensiva e difensiva. Gli eccelsi contraenti si garentiscono reciprocamente la integrità territoriale dei loro rispettivi paesi e si obbligano, in caso di guerra, di porre l'uno a disposizione dell'altro tutte quante le loro forze militari.

Art. 2. S. M. il re di Baviera (granduca di Baden) cede in tal caso il comando supremo delle sue truppe a S. M. il re di Prussia.

Art. 3. Gli eccelsi contraenti si impegnano a tener per ora segreto questo trattato.

Art. 4. (dispone più particolarmente per le ratifiche, che dovevano seguire contemporaneamente a quelle del trattato di pace, cioè per la Baviera al più tardi il 3 settembre, pel Baden il 21 agosto.)

La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna in data del 22 corrente:

Il Governo d'Italia dimanda di entrare in trattative col Ticino circa alle frequenti esposizioni di bambini che avvengono a quei confini.

Il conte Mamiani, ambasciatore bessante d'Italia presso la Confederazione, ha fatto pervenire al Consiglio federale, per mezzo del nuovo ambasciatore, cav. Cerutti, una lettera, colla quale notifica il suo richiamo, si scusa di non potere, per motivi di salute, prendere personalmente commiato, ed esprime con calde parole la sua simpatia per la Svizzera ed il di lei Governo.

DELL'IMPORTANZA DELL'ISTRUZIONE NELL'ESERCITO e dell'avanzamento ai gradi superiori.

I.

Da un ufficiale dello Stato Maggiore del l'Esercito riceviamo le seguenti considerazioni:

Noi abbiamo, in un articolo pubblicato nello scorso decembre, accennato quali vantaggi apporterebbe tanto al paese quanto all'esercito ed agli individui, l'istituzione di un insegnamento primario militare. Questo insegnamento, per produrre buoni risultati, non dovrebbe certamente esser dato a detrimento dell'insegnamento letterario e scientifico, che noi crediamo necessario alla prospera vita delle nazioni quanto il cibo lo è a quella dell'uomo. Se si getta uno sguardo sulle statistiche che danno il grado d'istruzione delle nazioni, si scorge a prima vista, che le più prospere sono quelle in cui il numero degli analfabeti è il più ristretto. In queste statistiche si trova pure il segreto dei miracoli militari operati dagli Stati Uniti d'America, e dalla Prussia.

Noi siamo ben lontani dall'epoca, per altro non molto remota, in cui i migliori ingegni militari si burlavano di quelle che con disprezzo chiamavano *baionette intelligenti*. Per quanto il successo o l'insuccesso di una campagna sia insufficiente a fornire i dati per potere giudicare del valore intrinseco di un esercito, pure le magnifiche operazioni degli eserciti americani composti di una accozzaglia di volontari del momento, e la campagna di Boemia, in cui sette giorni bastarono ad un esercito di soldati istruiti e ben comandati, ma poco atti alla guerra, per sbaragliare un esercito che aveva già dato prova del suo valore su molti campi di battaglia ma di cui i soldati erano in gran parte analfabeti, sono tali avvenimenti che devono preoccupar grandemente coloro che per patriottismo e per amore all'esercito vorrebbero vederlo incamminarsi per una via che lo potesse condurre a meritati trionfi.

Non illudiamoci. Sotto il rapporto dell'istruzione l'Italia è in questo momento tra le ultime delle nazioni europee, ed il suo esercito, certamente a niuno secondo per eroismo a tutta prova e saldo patriottismo, si risente dello stato miserabile dell'istruzione primaria delle popolazioni tra le quali è reclutato. Dovrà perciò disanimarsi? Questo sarebbe indegno di lui, dei suoi nobili sentimenti, e della sacra terra che esso è chiamato a difendere! Come egli seppe su dieci campi di battaglia versare gloriosamente il suo sangue per rendere libera la patria, così egli saprà, per tenere alla sua bandiera, sacrificare le ore del riposo ad acquistare quel grado d'istruzione senza del quale il suo eroismo potrebbe essere insufficiente a procurargli la vittoria. Questi sforzi, per non riescire vani, devono essere vigorosamente assecondati; ed è perciò che noi crediamo che il migliore ausiliario del Ministero della guerra debba esser il ministro dell'istruzione pubblica. Pensi quest'ultimo che egli avrà la sua parte di gloria nei futuri trionfi, e che se la sorte dell'armi dovesse un'altra volta esserci avversa, su di lui quanto sul ministro della guerra cadrebbe l'onta di non *aver saputo organizzare la vittoria*.

Quanto abbiamo detto si riferisce a tutti i componenti dell'esercito. Ma se prendiamo a considerare specialmente la classe degli ufficiali, la cosa acquista maggior peso ancora. Per gli ufficiali una accurata istruzione letteraria non è sufficiente, ma si richiedono seri studi militari. Questi in Italia furono da lungo tempo trascurati; e nello stesso esercito piemontese prima del 1848, se se ne eccettua l'artiglieria, l'istruzione militare degli ufficiali non era a livello di quella degli altri eserciti europei. Chi ha vissuto in mezzo a soldati italiani sa, che più si ottiene da essi coll'ascendente morale che col timore del castigo, e questo ascendente morale è frutto dell'educazione e dell'istruzione. Il soldato conosce l'ufficiale meglio che il suo superiore stesso, e mentre di buon grado gli obbedisce allorchè ne sente la superiorità, non vale il timore del castigo a renderlo egualmente sottomesso quando questo sentimento non gli è entrato nell'animo. Certamente un grande esercito abbisognando di un numero considerevole d'ufficiali è quasi impossibile ch'essi posseggano tutti un'educazione altamente raffinata, ed un'istruzione letteraria e militare quale si potrebbe desiderare, ma noi non crediamo di andare errati dicendo, che nell'esercito italiano molto cammino si può fare ancora su questa via.

Un'osservazione che trapela da tutti gli scritti dei sommi autori militari, e che non è sfuggita ai legislatori del nostro esercito, si è la differenza capitale che passa tra i requisiti che bastano agli ufficiali inferiori e quelli che sono necessarii ad un ufficiale superiore. La legge infatti concede alla scelta molte delle promozioni ai gradi superiori. Questa disposizione che parrebbe in teoria dover produrre buoni risultati, è in pratica inattuabile, essendo il ministro nell'impossibilità di conoscere abbastanza tutti gli ufficiali per poter scegliere quelli che sono maggiormente atti ai gradi superiori, e correndo esso il rischio di fare cattive scelte rimettendosi ciecamente alle informazioni che gli vengono date. Questo fece sì che tutti i ministri fino ad ora adottarono il sistema di non servirsi che in rarissimi casi della facoltà fatta loro dalla legge, e diedero costantemente gli avanzamenti all'anzianità; gravissimo errore, che bastò da solo a paralizzare gli elementi ammirabili d'ingegno, di gioventù e d'abnegazione che esistono nell'esercito, e d'altronde contrario alle prescrizioni della legge che come condizione imprescindibile dell'avanzamento esige per ogni grado la corrispondente idoneità. I lunghi servigi danno un diritto sacrosanto alla riconoscenza del paese, ma danno essi diritto al comando? Questo noi lo neghiamo assolutamente. Nelle professioni, nelle arti liberali, nell'industria, in tutte insomma le carriere sociali, divengono forse sommi quelli che da maggior tempo le esercitsono o quelli che ne emergono per maggior capacità? Si suol dire che per saper comandare bisogna saper ubbidire. Questo è vero; ma non vuol dire che basti saper ubbidire per saper comandare. D'altronde noi crediamo, e non siamo soli a crederlo, che un uomo, anche d'ingegno, costretto per lunghi anni alla cieca ubbidienza, ed al disimpegno di minuziosi ed ingrati doveri, finisce col perdere ogni attitudine al comando; giacchè l'uomo abituato a considerare le cose da un punto di vista troppo ristretto diviene incapace di abbracciarle con quella larghezza di viste e di concetti che è necessaria nelle elevate posizioni militari.

Da noi è invalso l'uso di considerare il comando di un battaglione o di un reggimento come cosa molto facile, e si è creduto che bastava ad un uomo la conoscenza dei regolamenti di servizio e di manovra per renderlo un perfetto ufficiale superiore. Quest'idea non era giusta neanco prima delle grandi guerre della rivoluzione francese, e ne fanno fede le stupende istruzioni date dal maresciallo di Belle-Isle a suo figlio quando esso stava per assumere il comando di un reggimento. Dopo tanti progressi fatti dall'arte della guerra non sarebbero meno vere le parole dell'illustre maresciallo, che fecero esclamare a Durant-La Salle: « Cada l'onta sopra quegli uomini, che, « giunti al grado d'ufficiali superiori, non smettono la spallina di colonnello o di generale di brigata che come una pensione « di riposo, e che ritornano ai più inutili « particolari di servizio come la vecchiaia ai « ginocchi dell'infanzia! Ogni ufficiale, brandendo la spada di colonnello, frema, e si « ricordi che un grand'uomo diceva: *essa è « l'istrumento della gloria, il tesoro della fama, « che pochi oserebbero accettare se sapessero « quali obblighi essa impone!* »

Se questo è vero in sommo grado per un capo di Corpo, lo è eziandio per tutti gli ufficiali superiori. Mentre il servizio militare può essere nei gradi inferiori considerato come un mestiere, nei gradi superiori esso diventa un'arte, e la più nobile di tutte, giacchè da essa dipende la sicurezza e la gloria delle nazioni.

EDITTO SUL BRIGANTAGGIO

L'*Osservatore romano* del 23 corrente annunzia, che monsignor Luigi Pericoli, prelato domestico di S. Santità Papa Pio IX, protonotario e delegato apostolico della città e pro-

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il prof. Ferdinando Giorgetti — La scuola fiorentina di violino — Il Pellegrinaggio a Ploërmel — Ancora il D. Carlo di Verdi — Nuova opera a Piacenza — Pubblicazioni musicali — Masson neuve al teatro Niccolini.

La morte del Giorgetti, avvenuta improvvisamente ieri mattina, è un'irreparabile sventura per l'arte italiana, e più particolarmente per Firenze. Egli si poteva dire il capo della scuola di violino fiorentina; il numero degli allievi ch'egli ha educati e che tuttora andava educando all'arte di Paganini e di Sivori, nessuno lo ha saputo nè forse lo saprà mai in modo preciso. Quasi tutti i violinisti di Firenze ebbero da lui insegnamenti; non v'ha città della Toscana in cui non si vedano traccie della sua scuola; e se uscite da queste provincie, non v'ha parte d'Italia in cui non si trovi qualche discepolo del Giorgetti; ve ne sono perfino all'estero — maestri, direttori d'orchestra, suonatori. Il Giorgetti ha proseguito il suo apostolato artistico fino all'ultima ora della sua vita. Professore all'Istituto, non poteva da molti anni, a cagione delle infermità, uscir di casa, ma i giovani andavano da lui; alcuni anzi ne teneva presso di sè, e li trattava con paterna cura, con grande affetto, che male era celato da un'apparente severità di modi e di contegno. La sua biografia non richiederebbe lunghe parole. Tutta la sua vita fu consacrata all'insegnamento dell'arte musicale. Non si mosse quasi mai da Firenze; anzi, dopo un breve viaggio fatto in gioventù, non si era più allontanato dal campanile di Giotto. Qui egli viveva, da questa città si spargevano per ogni dove i frutti delle sue lezioni, della sua esperienza, della sua operosità. Lo stesso Vieuxtemps, non ha guari, lo salutava come suo maestro, « giacchè conosco tutti i vostri lavori musicali » gli diceva « e da essi ho molto imparato. »

Chi per la prima volta entrava nella casa del Giorgetti e conversava con lui, ne riceveva una grande impressione: quel buon vecchio, quasi paralitico, ma dall'occhio vivace, dal linguaggio pieno di frizzi, era uno degli ultimi rappresentanti degli antichi artisti fiorentini. Avea sempre qualche allievo a' dozzina e non voleva che si occupassero soltanto di musica e di violino. Il Giorgetti credeva, ben a ragione, che valente artista non si potesse diventare senza un po' di coltura letteraria. Egli stesso si faceva all'uopo, maestro di storia e di letteratura. I giovani uscivano dalla casa sua non solamente egregi suonatori di violino e valenti maestri (chè il Giorgetti all'insegnamento del violino volle sempre unire quello dell'armonia e del contrappunto) ma uomini a modo, istruiti, pieni di garbo, educati al viver sociale.

Ed è perciò che malgrado la corteccia un po' ruvida in cui, quasi a bello studio, si ravvolgeva, tutti i suoi allievi hanno conservato per lui amore, rispetto e riconoscenza.

Il Giorgetti fu anche compositore, e di vaglia. I suoi *quartetti* sono tenuti in gran pregio. Ma uno de' suoi lavori più importanti, che ancora non venne pubblicato, sono i suoi *Studi*. Gli eredi del Giorgetti non permetteranno che vadano perduti per l'arte. Essi sono destinati a prolungare oltre la tomba l'opera benefica del compianto maestro.

Ieri quando si sparse la notizia di questa morte, udii qualche artista che esclamava: « Non è morto solamente il Giorgetti, ma è morta la scuola di violino fiorentina. » Gravi parole son queste ed ho fiducia che i fatti le smentiranno. Spetta agli allievi di quel valentuomo di far sì che quella scuola si mantenga in fiore. Spetta sovratutto all'egregio Giovacchini, allievo anch'egli del Giorgetti, ed ora professore all'Istituto. Per lui è un debito d'onore, e mi conforta il pensiero ch'è uomo da sostenere il peso che la morte del suo maestro gli fa cader sulle spalle. A lui sono affidate le sorti della nostra scuola di violino, la quale non è una delle ultime glorie di Firenze, e dev'essere, come tale, gelosamente custodita.

Dal Giorgetti al Meyerbeer la transizione non è così ardua come pare a prima vista. Entrambi, sebbene con mezzi diversi, resero all'arte musicale grandi servizi, entrambi furono mossi dall'amore di lei, entrambi le rivolsero tutte le loro forze. Al Meyerbeer fu dato di svolgere la propria attività in un campo più vasto. Ora che anche per lui è incominciato il giudizio de' posteri, la sua fama non ne è rimasta offuscata, sovratutto in Italia dove le sue opere soltanto da qualche anno sono apprezzate come meritano. L'impresario del Pagliano ebbe un felice pensiero, quello di porre in iscena, per la prima volta in Italia, il *Pellegrinaggio a Ploërmel*, che anderà in iscena mercoledì. Si direbbe che tutti gli anni il Pagliano fa un'opera buona per compensare tutti i peccati commessi nel rimanente dell'annata e salvarsi così dall'inferno. L'anno scorso ci ha dato il *D. Giovanni*, quest'anno il *Pellegrinaggio a Ploërmel*, la cui rappresentazione presentava molte e gravissime difficoltà. Ho detto altra volta che quest'opera non ha grandi dimensioni come l'*Africana* o gli *Ugonotti*; l'argomento ne è semplicissimo, i cori vi hanno poca parte, ma l'esecuzione musicale per parte degli artisti principali, dell'orchestra, di tutti insomma, dev'essere perfetta. È questa una condizione indispensabile del successo.

A me piace di parlare francamente, e dirò che fui presente a parecchie prove del *Pellegrinaggio*. Non voglio far pronostici, perchè l'esito di uno spartito dipende da troppe cagioni estranee al merito della musica ed al valore degli esecutori, ma mi pare che al Pagliano siano stati fatti tutti gli sforzi possibili affinchè il bel lavoro del Meyerbeer raggiunga il desiderato effetto. La signora De Maesen, nella parte di *Dinorah*, non può a meno di produrre favorevole impressione. È una cantante drammatica e di *bravura* al tempo stesso; ha bellissima voce che modula con istraordinaria maestria ed è inoltre egregia attrice. Dello Steller non parlo perchè sebbene da lui si aspetti molto, non v'è pericolo che non corrisponda all'aspettazione. Anche il Minetti ch'è incaricato di una parte

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE

vincia di Frosinone, ha pubblicato il seguente editto:

Per ottenere con più efficaci misure l'estirpazione del brigantaggio delle due provincie di Frosinone e Velletri, la Santità di Nostro Signore, inteso il Consiglio di Stato e quello dei ministri, ci ha ordinato di emanare le seguenti disposizioni in aggiunta dell'editto di quest'apostolica Delegazione in data 7 dicembre 1865.

Art. 1. D'ora innanzi sarà considerata conventicola anche la riunione di due briganti armati, e ciò per gli effetti dell'articolo 4 del richiamato editto 7 dicembre 1865.

Art. 2. I rei di brigantaggio e loro complici, non godranno di alcuna diminuzione di pena, compiti che abbiano gli anni 18 di età.

Art. 3. Chiunque consegnerà un brigante vivo avrà un premio di lire 3,000. Se è capo banda, il premio sarà di lire 6,000. È concesso pure a chiunque il premio di lire 2,500 per l'uccisione di un brigante; e se è capo banda, il premio sarà di lire 5,000. Rimane ferma la partecipazione di un quinto ai denuncianti. Sarà eziandio accordato un premio di lire 200 a 300 a chi somministrerà sicure notizie per l'arresto di un manutengolo o complice dei briganti.

Art. 4. Il brigante, che consegnerà vivo, o morto, a qualunque autorità un altro brigante, non sarà sottoposto ad alcuna pena, e conseguire inoltre un premio di lire 500. Qualora il brigante consegnato od ucciso fosse capobanda, il premio sarà di lire 1,000. Dovrà peraltro essere allontanato dalle due provincie di Frosinone e Velletri, ed anche da tutto lo Stato, secondo le circostanze.

Art. 5. Chiunque si opporrà, o resisterà, o recherà impedimento alla pubblica forza in attualità di servizio relativo ad operazioni di brigantaggio, od all'arresto dei manutengoli o complici, sarà condannato alla galera dai 10 ai 15 anni: ove poi in tale occasione si facesse uso di armi, o si recasse offesa personale agli individui della forza, il colpevole sarà condannato all'ultimo supplizio. Chiunque desse dolosamente false indicazioni sarà punito come complice.

Art. 6. È accordata una nuova perentoria proroga di giorni 15, decorribili dopo il quinto giorno dalla pubblicazione del presente editto, a quei briganti, che si costituissero spontaneamente nelle carceri del governo, o nelle mani della pubblica forza, per aver salva la vita, e per poter anche conseguire ulteriori tratti della sovrana clemenza.

Art. 7. Le famiglie dei briganti saranno assoggettate a rigorosa sorveglianza della polizia, e potranno anche, secondo le circostanze, od essere assoggettate a speciali precetti, od essere allontanate dalla provincia, in cui dimorano.

Art. 8. È vietato, sotto pena di un anno di opera pubblica, alle famiglie dei briganti, e a chi sia stato inquisito per complicità al brigantaggio, e non dimesso come innocente, di ritenere in propria casa qualunque arma da fuoco polveri e munizioni; e viene annullata con la presente disposizione qualunque licenza o permesso fosse stato loro in antecedenza concesso. Agli altri parenti poi dei briganti fino al terzo grado di computazione civile, se sono sospetti, può essere loro dalla polizia ingiunto precetto di non ritenere in casa siffatte armi e munizioni sotto una comminatoria penale.

Art. 9. È proibito a chiunque di portare in campagna viveri al di là della sussistenza di un giorno, e ad ogni pastore o custode di bestiami di portar seco in campagna, o di ritenere una quantità di viveri, che ecceda l'ordinario consumo per la sua sussistenza di tre giorni, sotto pena del carcere da un mese ad un anno. È pure vietato a chiunque di portar fuori dell'abitato una quantità di vestiario non necessario, o di medicinali, a meno che questi non occorressero a qualche individuo infermo, che dovrà essere designato alla farmacia nell'atto dell'acquisto. I contravventori saranno arrestati e posti a disposizione della polizia, per quindi decidere se siavi luogo a procedere contro di essi per titolo di complicità al brigantaggio.

Art. 10. Ai proprietari di bestiami è vietato di accettare da ora innanzi per socii, e di ritenere come pastori o custodi gl'individui delle famiglie dei briganti precettati per brigantaggio. Coloro, che scientemente contravvenissero a questa disposizione saranno puniti con multa da lire 500 a lire 1600. Per gli altri parenti come all'art. 8 può essere loro ingiunto precetto di non accettare o abbandonare simili persone.

Art. 11. È proibito ad ognuno di portare fuori dell'abitato qualsivoglia quantità di polvere sulfurea e qualunque oggetto di munizione; per i contravventori si procederà come alla seconda parte dell'art. 9. I fabbricatori o spacciatori di polvere sulfurea e di munizioni non potranno vendere tali oggetti se non a persone debitamente autorizzate, e nella quantità determinata, tenendo nota esatta delle vendite e delle persone. La contravvenzione è punita con multa da lire 250 a lire 500. Alle persone munite di regolare licenza sarà permesso di portare una discreta quantità di polvere e munizione, che verrà fissata dalla polizia.

Art. 12. Sulla proposta dell'autorità governativa locale, ovvero della magistratura municipale, od anche del comandante della pubblica forza, l'apostolica delegazione potrà ordinare, previo avviso ai proprietari, la temporanea chiusura delle osterie o case di campagna; come pure la distruzione delle capanne, che per la loro situazione non potessero essere comodamente sorvegliate, o servissero di facile asilo dei briganti.

Il presente editto affisso e pubblicato nei soliti luoghi dei comuni delle due provincie di Frosinone e di Velletri obbligherà ciascuno, come se gli fosse stato personalmente intimato.

Dato dal palazzo apostolico di Frosinone li 18 marzo 1867.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 22:

« Nei circoli ben informati di Berlino si afferma che la presidenza del Parlamento della Confederazione del Nord prenderà essa stessa l'iniziativa per l'emendamento del progetto di costituzione. La presidenza proporrebbe oppure farebbe proporre da alcuni membri conservatori la riduzione della durata del bilancio di guerra a sei anni. »

Viene smentita da Berlino la notizia data dai giornali di Vienna che i negoziati sul trattato doganale austro-prussiano siano per essere fra breve ripresi. Si assicura che queste trattative sono definitivamente abbandonate.

Si legge nella *Gazzetta di Vienna* del 21:

« Molti giornali recano la notizia d'uno scontro sanguinoso che sarebbe avvenuto presso Knin e Kistagne in Dalmazia fra il popolo e gli organi dell'autorità, nel quale sarebbero rimasti uccisi il pretore e molti gendarmi. In base ad informazioni da noi prese in luogo competente, siamo in grado di comunicare quanto segue sullo stato della cosa.

« Il dì 13 corr. le autorità comunali di Kistagne volevano fare l'oppignorazione per una somma d'indennizzo a cui fu condannato un privato per danno maliziosamente recato, quando circa 200 contadini del paese si assembrarono tumultuosamente dinanzi a quell'ufficio di pretura, protestarono contro l'oppignoramento, non badando all'invito del pretore e dei gendarmi di sciogliersi. Sebbene il tumulto crescesse, pure riuscì alla pubblica forza di ristabilire in breve la turbata quiete senza deplorabili conseguenze, meno la ferita d'un contadino. Il capitano circolare, inviato sul luogo, accompagnato dal militare, non ebbe più bisogno d'intervenire, dacchè i contadini stessi riconobbero il loro torto, l'oppignoramento seguì con piena tranquillità, e fu anche pagata volontariamente una parte della somma d'indennità. A Knin poi non ebbe luogo il menomo turbamento della tranquillità. »

La *Presse* di Vienna dice sapere da fonte attendibile che i conflitti serbo-turchi, i quali destavano il timore che il governo serbico facesse passare alle sue truppe il confine della Bosnia, sono totalmente appianati, e che le dichiarazioni date in quest'incontro dal principe Michele di Serbia furono riconosciute appieno soddisfacenti per parte dell'Austria, della Francia e dell'Inghilterra, le cui vedute su tale vertenza vanno d'accordo.

L'*Osservatore triestino* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Bukarest, 21 marzo.*

« Oggi si temevano disordini e perciò le truppe erano pronte. Fu necessario valersi della forza armata contro molti contadini che esigevano dalla Camera il possesso di stabili senz'averne il diritto. Parecchi di loro furono arrestati.

« La quiete è ora ristabilita. »

L'*Osservatore triestino* ha pure per dispaccio telegrafico, da Costantinopoli in data del 21, che i figli ed i nipoti del sultano visiteranno probabilmente l'Esposizione di Parigi.

[*Corrispondenza particolare dell'*Opinione]

Parigi, 21 *marzo*. — Ieri si riprese la discussione al Corpo legislativo. Si dubitava che la Camera non fosse rimessa dalla sua agitazione; ma invece fu completamente calma e la discussione sulle finanze incominciò senza incidenti. Il signor Halles Claparedè che per primo ebbe a parlare, insistette specialmente sulla circostanza che vi era stato un *deficit* considerevole per il fondo stanziato a titolo di spese segrete che si trovava esaurito quasi interamente due mesi soli dopo che era stato votato.

Ciò che havvi maggiormente interessante in queste osservazioni si è che la erogazione di quei fondi segreti coincide appunto coll'epoca in cui furono fatte le elezioni generali.

Del resto il Corpo legislativo non s'interesserà guari a queste discussioni. In Inghilterra la discussione del bilancio è la più importante, mentre in Francia pare tutto all'opposto. Bisogna conchiudere da ciò che il francese non è ancora un popolo molto pratico nell'uso della libertà e che quantunque abbia ogni momento sulle labbra il modello dell'Inghilterra, ei non fa nessuno sforzo per avvicinarvisi. Alla seduta d'oggi *non trattavasi che del bilancio*, dunque la sala era deserta e le tribune erano vuote.

Prima di lunedì non si avrà più seduta pubblica.

Gli ultimi dibattimenti al Corpo legislativo ebbero per risultato di separare ancora più recisamente i partiti. Il signor Ollivier era già stato respinto; ora è venuto il turno del signor Guéroult, direttore dell'*Opinion nationale*. Il signor Guèroult infatti applaudisce categoricamente a tutto quanto venne detto dal ministro di Stato tanto sulla questione italiana che sulla questione tedesca. È naturale adunque che l'opposizione non voglia più saperne; essa, che è lì per contraddire a tutto quanto il ministro può annunziare.

Ma la tempesta dell'altro giorno può d'altra parte dare un'idea della tempesta che sarà sollevata dalla legge sull'organizzazione dell'esercito. Credo però che su questo anche la maggioranza si prepari a difendere più che può gl'interessi che il Corpo elettorale le ha confidati, essendo questa una legge che ha il privilegio d'interessare direttamente la quasi totalità dei francesi. Il dipartimento della Yonne, che conta fra i più devoti all'impero ed all'imperatore, come ne fa fede il famoso discorso di Auxerre, è quello che più d'ogni altro protesta contro le massime della nuova legge.

I giornali assicurano che il figlio di Garibaldi fu accolto freddissimamente dal Comitato cretese ed epirota ad Atene, il quale avrebbegli dichiarato assai nettamente che l'attitudine molto benevola delle grandi potenze, e specialmente della Francia, faceva un dovere alla Grecia di non compromettersi troppo cogli elementi sovversivi. Sta però infatti che la Grecia ha parimenti risposto alla Francia ed all'Inghilterra, le quali insistevano perchè non fornisse sussidi all'insurrezione, che il Governo non poteva impedire alla nazione di dare aiuto ai suoi compatrioti.

Il piccolo *Moniteur du soir*, che è sempre letto con molta attenzione quando pubblica il suo bollettino ebdomadario, ritardò d'un giorno questa pubblicazione e tutti dicevano che lo avea fatto apposta per prender tempo a riflettere sulla pubblicazione dei trattati prussiani. Se mai è questa la ragione del ritardo, ha finito col saltare a piè giunti la difficoltà. Non ha parlato dei trattati. Potete immaginare quanti commenti si fanno intorno a questo silenzio in un paese naturalmente maligno come il nostro. Intanto continuano le voci dell'alleanza austro-francese, e si fa viaggiare il generale Fleury a Vienna per sottoscriverlo. Il quale però si ostina a non muoversi da Parigi.

Gli ottimisti arrabbiati assicurano che il signor Benedetti era incaricato di ottenere dalla Prussia che la pubblicazione del trattato non avesse luogo se non dopo le interpellanze!! Se la cosa fosse infatti così non si potrebbe dire che la Prussia abbia mancato a suoi impegni, ma solo che li abbia osservati troppo rigorosamente. I trattati furono infatti pubblicati il giorno dopo che le interpellanze erano chiuse.

Le notizie di Egitto sono più che mai favorevoli all'impresa dell'Istmo di Suez. Le operazioni del transito da una all'altra parte si fanno adesso molto regolarmente. La maggior parte dei colli provenienti da Siam e dalla Cocincina e diretti all'Esposizione passarono da questa parte. In questi ultimi giorni scorsi si vide transitare una scialuppa a vapore della marina imperiale mandata all'Indie ed un vapore inglese di 600 tonnellate.

Vi passano regolarmente, toccando Porto-Said i battelli della Compagnia a vapore russa, quelli dei trasporti Talabot, Fraisinnet; e le Messaggerie imperiali stanno per imitarne bentosto l'esempio.

Le notizie di Roubaix sono migliori. La situazione sembra farsi più buona e si dice che 4228 operai hanno ripreso il loro lavoro: altri 2121 stanno ancora ostinati.

La frequenza di queste turbolenze e di questi scioperi incomincia ad inquietare lo Stato. Si dice che domani si avrà nel *Moniteur* una circolare di Lavalette a proposito appunto degli scioperi.

Si dice che in seguito all'impossibilità in cui si trova la Società immobiliare per adempiere a' suoi impegni, sia aggiornata l'apertura della contrada dell'Imperatrice.

Il predicatore impegnato alla cappella delle Tuileries per la quaresima è un ebreo tedesco fattosi cattolico, un certo Bauer che è parente, a quanto dicesi, della famiglia Rothschild. Dicesi che come predicatore abbia già ottenuto un successo a Vienna.

Il vecchio Levassor, uno de' nostri più celebri comici, conosciuto specialmente per la canzonetta comica, ha fatto testè la sua riapparizione su di una scena di Parigi. Esso recita al *Vaudeville*. Questi attori non possono rassegnarsi alla giubilazione; l'applauso è un elemento della loro vita. Il vecchio Arnal che vecchio e ricco recita ancora collo zelo de' più giovani attori al *Ginnasio*, è uno dei più curiosi esempi di questa longevità di talento. Così Déjazet e Federico Lemaître!

Si sta per aprire un club, buonapartista sotto l'ispirazione dei signori Granier de Cassagnac e Girolamo David.

Abbiamo qualche particolare sulla parte musicale dell'Esposizione. Venti medaglie d'oro: grandi premi di 5000, 4000, 3000, 2000 e 1000 franchi, medaglie di merito e medaglie commemorative saranno date nel concorso internazionale. Tutti insieme questi premi rappresentano un valore di 50,000 franchi.

Ogni dimanda per informazioni deve essere diretta al consigliere di Stato, commissario generale dell'Esposizione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Un regio decreto del 17 febbraio, a tenore del quale presso la sezione di filosofia e filologia del regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze sono istituite conferenze da tenersi dall'agosto al novembre sopra le materie d'insegnamento filologico e filosofico che verranno ad ogni anno determinate con decreto ministeriale da pubblicarsi almeno nell'aprile.

La frequenza a tali conferenze e gli esami superati al termine di esse daranno diritto a certificati speciali.

Per far fronte alle spese di rimunerazione agli insegnanti chiamati a fare le predette conferenze si preleverà la somma di lire sei mila dallo stanziamento di lire quarantotto mila inscritto nel bilancio predetto per stipendio ed assegni al personale insegnante nella sezione sopraindicata.

Uno dei professori della sezione medesima sarà chiamato a dirigere le conferenze come sopra stabilite coll'assegno annuo di lire due mila da prelevarsi egualmente dallo stesso stanziamento ora accennato.

Cessano dal bilancio preindicato gli stanziamenti di lire otto mila per le due cattedre di economia sociale e di diritto costituzionale ed amministrativo.

2. Nomine e promozioni nell'Ordine mauriziano.

3. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica, fra le quali notiamo le seguenti:

Bolognini cav. dott. Camillo, ufficiale dell'Ordine mauriziano, direttore capo di divisione di 1.a classe nel Ministero di pubblica istruzione, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo organico;

Orsi dott. Francesco, professore ordinario di clinica medica nella R. Università di Genova, nominato professore ordinario di patologia speciale e clinica medica nella R. Università di Pavia;

Aleardi conte Aleardo, professore nell'Accademia delle arti del disegno in Firenze, nominato consigliere straordinario del Comitato di istruzione primaria e popolare;

Giorgini cav. Gio. Battista, nominato consigliere straordinario del comitato d'istruzione primaria e popolare;

Selmi cav. Francesco, ufficiale dell'Ordine mauriziano, nominato professore di chimica farmaceutica nella R. Università di Bologna;

Rezasco avv. Giulio, ufficiale dell'Ordine mauriziano, confermato nell'ufficio di direttore capo di divisione nel Ministero di pubblica istruzione;

Gatti prof. Stefano, ufficiale dell'Ordine mauriziano, id. id.

Garneri cav. Agostino, id. id.

Perodo cav. Angelo, ufficiale dell'Ordine mauriziano, direttore capo di divisione di 1.a classe, collocato in disponibilità di ruolo organico.

4. La notizia che con R. decreto del 27 gennaio fu approvata la nomina del cav. Pietro Paleocapa, senatore del Regno e ministro di Stato, ad accademico nazionale residente della reale Accademia delle Scienze di Torino.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 23 marzo

Presidenza del senatore conte **Gabrio Casati**.

La seduta fu aperta alle ore 2 1/2 pomeridiane, e dopo la comunicazione dei decreti di nomina del presidente e dei vicepresidenti, e la prestazione del giuramento del senatore Di Martino, si è proceduto alla elezione dei segretari e questori a compimento dell'ufficio di presidenza, nelle quali funzioni sono stati confermati gli stessi della precedente sessione.

Si è quindi fatto il sorteggio degli uffici, e per ultimo si è demandato all'ufficio di presidenza l'incarico di compilare il progetto di risposta al discorso della Corona.

La seduta venne sciolta alle ore 3 3/4 e gli uffici riunitisi dopo la seduta pubblica si sono costituiti nel modo seguente:

Ufficio I — Presidente, senatore Alfieri; vice-presidente, Scialoia; segretario, Moscuzza; commissario per le petizioni, Giovanola.

Ufficio II — Presidente, senatore Sclopis; vice-presidente, Arese; segretario, Miniscalchi; commissario per le petizioni, De Gori.

Ufficio III — Presidente, senatore Serra Francesco Maria; vice-presidente, Amari professore; segretario, Manzoni Tommaso; commissario per le petizioni, Siotto-Pintor.

Ufficio IV — Presidente, senatore Montezemolo; vice-presidente, Paggi; segretario, Della Gherardesca; commissario per le petizioni, Meuron.

---

quasi buffa e difficilissima, canta con molta precisione ed interpreta con ingegno il personaggio di Corentino. Le altre parti meno importanti sono affidate a distinti artisti. L'orchestra è considerevolmente aumentata.

Quanto all'opera, è necessario che il pubblico tenga bene a mente non trattarsi di uno dei soliti lavori colossali del Meyerbeer. Essa è forse la più melodica di quante ne ha scritte il celebre maestro. È pure utile che gli spettatori prima di recarsi al teatro abbiano letto il libretto, sovratutto per ben intendere quella sublime pagina ch'è la sinfonia, la quale riassume l'*antefatto* del dramma ed è uno dei più grandi modelli di musica descrittiva che si conoscano. Alcuni pezzi dell'opera dovrebbero fin dalla prima sera suscitare entusiasmo, e fra questi la cavatina di Dinorah, il duetto fra questa e Corentino, l'aria e la romanza del baritono, il *valzer dell'ombra*, l'aria così detta *della paura*, i duetti fra il tenore e il baritono e fra il baritono e il soprano, il terzetto della tempesta. L'intero spartito poi è una miniera di nuove combinazioni istrumentali, ardite ed originalissime.

Coloro che conoscono la mia venerazione pel Meyerbeer non troveranno strano che io faccia voti pel buon successo di quest'opera. Molte volte ho detto e sostenuto ch'essa poteva essere riprodotta con buona fortuna in Italia. È adunque naturale ch'io sia alquanto trepidante e mi prenda cura di disporre favorevolmente il pubblico, affinchè gl'impresari, quando per caso raro danno ascolto alle mie parole, non abbiano poi da mandare al diavolo me ed i miei consigli.

Un'altra buona notizia musicale si è che il *D. Carlo* di Verdi non solamente si mantiene ma progredisce ogni sera più nel favore del pubblico parigino. Il Verdi è in un momento di buona vena. Mentre il *D. Carlo* vinceva una aspra battaglia a Parigi, il *Trovatore* era applaudito come un'opera nuova alla Scala di Milano. Le opere veramente belle, checchè se ne dica, non invecchiano nè vengono a noia. Ciò che la maggior parte delle volte, le fa parer vecchie ed uggiose si è la cattiva esecuzione.

Ma il giorno in cui il Verdi si ritirerà dal campo, chi manterrà in onore la musica italiana? Ecco l'arduo problema che tutti, impresari, editori, critici, dobbiamo adoperarci a risolvere. Conviene assolutamente aprire la via ai giovani maestri, ed è perciò che mi rallegro ogni qual volta vedo annunziata un'opera nuova di qualche esordiente. Anche a Piacenza è stata recentemente eseguita una nuova opera, *Carlo il temerario*, primo lavoro del maestro Piazzano di Vercelli. I giornali piacentini l'hanno lodata assai ed io voglio crederla veramente degna d'encomio, ma, comunque sia, conviene tener conto di questi sforzi fatti dagli esordienti ed incoraggiarli. Cinquanta o sessanta opere faranno *fiasco*, ma forse verrà quell'una che rivelerà all'Italia un grande maestro. E sovratutto non si deve chiudere la via ai giovani dopo il primo esperimento. Che sarebbe avvenuto di Verdi, di Donizzetti, di Bellini, dello stesso Rossini, se fossero stati giudicati inappellabilmente dopo il primo spartito che fecero rappresentare?

Il maestro Albini di Bologna ha almeno la buona ventura di possedere un pingue censo che lo aiuta a lottare contro gli ostacoli che rendono malagevole la carriera agli esordienti. Egli ha fatto testè pubblicare la riduzione per canto e pianoforte della sua opera *Un giorno in quarantena*, rappresentata l'anno scorso a Bologna per la riapertura del teatro Contavalli. Se il libretto fosse stato scelto con maggiore accorgimento, quest'opera non sarebbe anch'essa condannata alla *quarantena* nei teatri italiani, e la vedremmo riprodotta. Nella musica vi sono pezzi veramente pregevoli, ma pare a me che l'Albini sia chiamato piuttosto al genere serio e drammatico, che non al gaio e scherzevole. Il più bel pensiero dello spartito è, senza dubbio, l'affettuosa romanza del tenore nell'atto secondo. Anche i pezzi concertati sono svolti con ampiezza e con mano sicura. Io vorrei che l'autore ritornasse all'assalto con un'opera seria, nella quale potrebbe mostrarsi sotto il suo vero aspetto.

Un altro esordiente è il signor C. V Giusti che ha testè pubblicato un album vocale: *Fiori di campo* (Firenze, L. Berletti). È una raccolta di sei pezzi armonizzati con cura. Il Giusti è allievo del Palloni e lo ha preso anche un tantino ad imitare. I migliori di questi lavori sono, a mio avviso, quelli intitolati: *L'amore che non ha fine* e *Sehnsucht*. L'editore Berletti ha pure dato alla luce un bellissimo *Capriccio in forma di toccata* per pianoforte, opera postuma di quel dotto maestro che fu Ruggero Manna, ed un pezzo di molto effetto del Pratesi intitolato *Prière pour piano*.

Devo pure richiamare l'attenzione de' miei lettori sovra due pezzi per pianoforte del Celega. Il primo, *Andante religioso* (Milano presso P. Albini) è scritto in istile veramente severo e ricco di eleganti *imitazioni* che in molti punti si avvicinano al genere *fugato*. Il secondo, *Romanza senza prole*, in *fa diesis* minore (Milano G. Canti), è lodevole per la melodia in primo luogo e quindi anche per l'intreccio delle parti.

Dalla musica passando alla drammatica, abbiamo avuta al Niccolini la prima rappresentazione della *Maison neuve* commedia del Sardou, secondo me, di gran lunga inferiore al *Bons villageois*. La principale situazione di questo nuovo lavoro è tolta da un vecchio aneddoto registrato nei fasti della polizia francese e già riprodotto in parecchi drammi e romanzi, quello cioè di una signora che si vede morir improvvisamente in casa l'amante, durante un colloquio concessogli assente il marito. È una scena terribile, ma che in fin de' conti urta i nervi e rasenta il genere dei drammacci da arena. A Parigi questa *Maison neuve* non piacque e durò poco sulla scena. A Firenze non ebbe miglior sorte, malgrado l'abilità degli artisti. La colpa, in questo caso, è tutta del Sardou e non del Meynadier, il quale va biasimato soltanto quando si ostina a sciorinarci il repertorio delle operette. Ora ne ha annunziata un'altra: *Barbe bleue*. Grazie tante! Il signor Meynadier è convinto di avere nella sua compagnia la Patti, Mario e Lablache redivivo. Se lo lasciano fare, metterà in iscena fra breve il *Profeta* con la signora Anichini nella parte di Fede, la signora Lamallarée in quella di Berta; Faucault, Giovanni di Leyda. Il signor Chambery che ha voce per tre sosterrà appunto la parte di tutti e tre gli anabattisti. *Qu'on se le dise.*

F. D'Arcais.

Ufficio V — Presidente, senatore Pasini; vice-presidente, Castelli E.; segretario, Chiesi; commissario per le petizioni, Saracco.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24 marzo.

Presidenza del presidente decano **Polsinelli**.

La tornata è aperta alle ore 2 1/4 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca la verificazione dei poteri.

La Camera approva senza discussione le elezioni degli onorevoli Brunetti, Mari, Rizzari, Ferracciù, P. S. Mancini (Spilimbergo) Maldini, Giglucci, Fenzi e Bosi.

Contro la elezione del generale Cadorna a Pontremoli fu fatta protesta da 16 elettori per pressione governativa e corruzione, ma questa protesta non citando fatti concreti e speciali, questa elezione è approvata.

La Camera approva poi le elezioni degli onorevoli Gerenzani, Zauli, Corrado, Boncompagni, Marchi, Amaduri, Briganti-Bellini Giuseppe, Castelli Francesco, Moretti, Ranalli, Rasponi, Zannini, Poerio, Tenca, D'Ayala, Mariotti, Correnti, San Donato, Michelini, Gaola Antinori, D'Ancona, Sebastiani, Panattoni, Giacomelli, D'Ondes Reggio, Andreucci, Semenza, Corsi, Serafini, Conti, Rossi Michele, Botta, Vallotti, De Blasiis, Costa, Bassi, Monzani, Moschetti, Arrivabene, Brenna, Bove, Costa, Morelli professore, Donati, De Luca, Gonzales, Sormani, Collotta, Regnoli, Pieri, Accolla, Alfieri, Checchetelli, Manni, Pessina, Olivieri, Moretti, Bartolini Luigi, Garibaldi, La Porta, Ricci Vincenzo, Ricci Giovanni, Ferri, Guerrieri Gonzaga, Leonardi, Podestà, Costa Luigi, Ranco, Griffini.

Viene poi riferita la elezione avvenuta nel collegio di Rogliano di Calabria in persona dell'onorevole Morelli Donato.

In questa elezione fu constatato che nove elettori fecero scrivere il nome del loro candidato da altri.

Non pertanto l'ufficio crede di doverne proporre la convalidazione.

Gli onorevoli Nicotera ed Asproni combattono le conclusioni del relatore sostenendo che questa elezione è viziata e deve essere annullata.

Parlano ancora sopra questa elezione gli onorevoli Salvagnoli, Pisanelli, Maiorana Calatabiano e Crispi.

La Camera dopo avere votata la chiusura della discussione approva la elezione dell'onorevole Morelli Donato a deputato del collegio di Rogliano in Calabria.

Viene poi riferita l'elezione avvenuta nel collegio di Montevarchi in persona dell'on. Ghezzi.

È approvata.

In quella dell'on. Fabbri Angelico eletto nel collegio di Città di Castello fu constatata l'alterazione di una firma in un verbale senza contare altre irregolarità meno gravi. La maggioranza dell'ufficio propone non pertanto che questa elezione venga convalidata.

Restelli, appartenente alla minoranza dell'ufficio, il quale esaminò questa elezione, insiste con un lungo discorso per l'annullamento.

Ricasoli (presidente del Consiglio) annuncia che sulla richiesta del procuratore generale del Re residente a Perugia fu già iniziata un'istruzione a proposito dei fatti verificatisi nella elezione del deputato di Città di Castello.

Mancini protesta contro la iniziativa presa dal potere esecutivo di istruire un processo sopra un'elezione prima che la Camera l'abbia esaminata. La Camera è giudice sola e sovrana in materia di elezione, *(bene)* ed è ben strano che altri si permetta di prendere iniziative di questo genere *(benissimo)* e di spargere il dubbio sopra la sincerità di una elezione.

Prima di iniziare un processo il Governo è in debito di prevenirne la Camera.

L'oratore, senza pretendere di erigere una tesi di diritto assoluto, protesta contro questo fatto il quale potrebbe creare un funesto precedente, ed invoca tutte le deliberazioni delle passate legislature. Egli crede che ove il Governo avesse facoltà di istruire processi sopra elezioni senza esserne autorizzato dal Parlamento, equivarrebbe al dargli le armi in mano per annullare tutte quelle elezioni che potessero non garbargli.

Del resto l'oratore non crede esservi caso di ordinare un processo sopra questa elezione ed a questo proposito combatte vivamente le conclusioni dell'on. Restelli, il quale propone l'annullamento della elezione. Cita la giurisprudenza della Camera la quale in passato, in simili occasioni, non esitò mai nelle sue risoluzioni e non fece mai calcolo di deposizioni sul genere di quelle di cui è questione in questa elezione.

Cordova (ministro) spiega il senso della dichiarazione del presidente del Consiglio e dice che egli rispose ad una domanda che eragli stata mossa dal deputato Restelli.

In quanto al procedimento iniziato sopra l'elezione di Città di Castello non infirma per nulla la sovranità della Camera. Il potere giudiziario ha iniziato quel processo perchè non vuole col suo silenzio dare una patente di innocenza a chi forse non la merita. E per ciò che riguarda la sovranità della Camera è pur vero che un sentimento di alta convenienza le deve suggerire il sentimento di prendere in considerazione i risultati che può avere un processo di simil genere. Termina protestando contro le insinuazioni fatte dall'on. Mancini al potere esecutivo.

Mancini. Il signor ministro mi ha accusato di avere fatto sfoggio d'arte oratoria; io vedo che l'on. Cordova mi ha rubato il mestiere *(benissimo, ilarità)*.

L'oratore spiega poi nuovamente le sue idee che furono svisate dal ministro e si sforza a dimostrare che gli esempi citati dall'on. Cordova non calzano affatto al nostro caso.

Restelli depone sul banco della presidenza una mozione così concepita:

« La Camera delibera una inchiesta parlamentare sopra l'elezione di Città di Castello, e sospende intanto la votazione della elezione. »

La chiusura è approvata.

La Porta chiede la divisione dell'ordine del giorno Restelli.

Presidente si; è ragionevole *(ilarità)*.

È posta ai voti la seconda parte della mozione Restelli, la quale parla di sospendere la deliberazione intorno alla elezione.

È approvata dopo prova e controprova.

È pure approvata la inchiesta parlamentare.

Si dà lettura d'una lettera del Ministero dell'interno in risposta a quella diretagli dalla presidenza della Camera per sollecitare l'invio dei processi verbali delle elezioni.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta alle 2.

CRONACA DI FIRENZE

S. M. il Re, accompagnato dal conte di Castellengo, suo aiutante di campo, sabato mattina di buonissima ora si recava fuori di Porta a Prato a visitare il gran serraglio di belve del signor Pianet.

Questa sera, 24, furono resi gli estremi onori al cav. Giorgetti, prof. nel R. Istituto musicale di Firenze. Al funebre accompagnamento presero parte tutti gli artisti di musica della nostra città, nonchè molte altre persone legate al Giorgetti per vincoli di stima e d'amicizia. La banda della Guardia nazionale faceva udire melodie adatte alla mesta funzione. Fu una dimostrazione degna del grande artista di cui piangiamo la perdita.

Oggi, 24, arrivarono nella nostra città alcuni drappelli di giovani italiani già al servizio militare dell'Austria, e che debbono essere incorporati nell'esercito nazionale.

Ieri, 23, la questura denunziava alla Regia procura per l'opportuno procedimento un tale G. G. che commetteva crudeli sevizie a danno di un suo figliuoletto appena settenne.

Dalle guardie di pubblica sicurezza, sabato scorso vennero arrestati quattro vagabondi privi di noti mezzi di sussistenza, un questuante valido al lavoro, e due individui nativi di S. Donnino a Brozzi perchè imputati di complicità in varie aggressioni che si verificarono nel passato mese di gennaio.

Nota d'alcuni oggetti trovati dal dì 10 al 23 marzo e denunziati all'ufficio di Polizia municipale:

Due buoni di Banca di L. 5 trovati in via Tornabuoni il 12 suddetto — Un portafoglio contenente alcune ricevute ed una polizza di presto trovato in via Calzaioli il 13 suddetto.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 24 marzo 1867 ore 8 antimeridiane.

Il barometro è oggi stazionario nel nord, ed è alzato nel sud di 2 e 3 mm.; in Sardegna si abbassa. Le pressioni sono ormai sopra la normale in tutta la penisola. Temperatura sotto la normale. Cielo qua e là nuvoloso, calmo il mare, e dominanti i venti di maestro e di greco.

Nel centro dell'Europa il barometro s'alza a Cracovia, Leopoli, Hermanstadt di 10 mm. e il termometro sotto la normale.

Qui il barometro è stazionario e tende ad abbassarsi; sofia anche in alto il vento d'est.

Probabile che duri la stagione calma, senza pioggia.

Nella giornata de 23 marzo, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 19.0 e la minima di + 6.5.

Nella notte del 24 marzo, la temperatura minima fu di + 7.5

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Consorzio nazionale. — La *Gazzetta ufficiale* del 23 corrente scrive che gli italiani stabiliti all'estero vollero dare novella prova della loro generosità e del loro affetto alla madre patria, concorrendo con somme rilevanti alla sottoscrizione apertasi pel Consorzio nazionale. Come risulta dallo specchio pubblicato da quel periodico, la somma complessiva raccoltasi a tale scopo nelle diverse colonie italiane stabilite all'estero fu di lire 440,799 95.

Salto pericoloso. — Alla *Lombardia* del 23 scrivono da Pavia che in una delle sere scorse, a breve distanza da quella stazione ferroviaria, spiccarono un salto dal vagone d'un convoglio in corsa due malfattori, che sotto la scorta dei Reali carabinieri erano tradotti non sappiamo se a Genova o ad Alessandria: e il salto fu così felice, che, senza volgersi indietro a salutare la benemerita, quei due se la diedero a gambe battendo la campagna. La notizia di sì audace fuga ha commosso la popolazione del contado, essendosi saputo che i due mariuoli erano imputati di varie grassazioni.

Tumulto. — Scrivono da Ravenna alla *Gazzetta delle Romagne* del 22 corrente:

Ieri l'altro diversi operai di Candiano, abbandonati i lavori, si recarono tumultuando a Ravenna, ove giunti, si portarono al municipio chiedendo aumento di salario. Pochi del popolaccio, altri per curiosità ingrossarono la comitiva. Intervennero però sollecitamente la guardia nazionale, i RR. carabinieri, la truppa di presidio, e l'assembramento si sciolse pacificamente senza che l'ordine pubblico fosse turbato in modo serio e pericoloso.

Uno scheletro. — Alla *Sentinella Bresciana* del 20 scrivano da Gardone:

« Giacomo Barcelli volendo allargare una piccola grotta in un fondo di sua proprietà a mattina di Gardone sei metri sopra la strada, nel mentre a colpi di martello faceva cadere dal setto un pezzo di roccia (tufo) mise allo scoperto uno scheletro umano compenetrato nella roccia stessa. Si trovarono nella roccia che lo racchiudeva varie conchiglie delle comuni. Per quanto sembra questo scheletro pare sia stato depositato in quel luogo da tempo remoto, e per l'effetto dello stillicidio dell'acqua molto calcarea, si sia formato il tufo stalagmitico che lo investì e lo rinchiuse, conglomerando pure le macerie della roccia più antica. »

Omicidio e suicidio. — Al *Secolo* del 19 scrivono da Oneglia in data del 16:

Un triste avvenimento ha oggi conturbato l'animo dei nostri concittadini. Due guardie doganali, qua residenti, erano prese da forte amore per una stessa donna. Essendo per sua natura questa passione esclusiva, doveva tosto o tardi generare qualche geloso rabbuffo, coll'eliminazione d'uno de' due pretendenti. E difatti venne concepita da una delle summenzionate guardie la fatale idea di sbarazzarsi dell'importuno rivale. Lo sciagurato carica un revolver, lo appunta contro il compagno, l'esplode; ma per fortuna, senza coglierlo, avendo la palla deviato dalla sua mira. Fallito il colpo, temendo l'uccisore forsennato le conseguenze del mancato omicidio, scarica contro se stesso l'arma micidiale e si uccide!

Feste commemorative. — La *Voce delle Alpi* del 21 scrive:

Martedì, 19 corrente, festeggiavasi a Belluno l'anniversario della cacciata degli austriaci avvenuta nel 1848. La città di buon mattino era tutta imbandierata, e l'allegria regnava dappertutto. Al Prà fecesi banchetto, cui intervenne ogni ordine di cittadini. Si fecero brindisi al Re, alla Patria, a Garibaldi.

— Nel *Tempo* di Venezia del 22 si legge:

A lieta commemorazione della partenza degli austriaci da Venezia il 22 marzo 1848 oggi tutta la città è imbandierata. La G. N. sotto le armi fece parata ai giardini dove le fu consegnata la bandiera decorata della medaglia al valor militare. Il municipio distribuì lire 3000 ai mutilati nella difesa di Venezia in quell'epoca gloriosa.

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Bergamo* del 21 annunzia che il quella città si ebbero a deplorare alcuni casi di cholera, e pubblica il seguente bollettino sanitario:

Fino al mezzodì di sabato, 16, i colpiti erano in numero di 22, di cui 7 morti. Dal mezzogiorno del 16 al 17, casi 0, morti 0, guariti 1 e 6 in cura. Dal 17 al 18, casi 1, guariti 0, morti 0; in cura 7.

Sequestro di giornali. — A Milano, il 22, fu sequestrato il n° 79 dell'*Unità Italiana*.

— Il 20 corrente, a Napoli, fu sequestrato il n° 77 del *Popolo d'Italia*.

Uxoricidio. — Alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 19 scrivono da Mondovì:

Il 15 corrente qui seguiva un fatto atroce. Un tale Oliveri esercente una birraria presso Breo ammazzava a colpi di scure la sua giovane moglie. L'Oliveri fu arrestato, ma si dice ch'egli compisse l'orribile delitto in un momento di pazzia.

Arresto. — La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 21 ha da Carrù:

I carabinieri di Morozzo e di Mondovì sabato mattina arrestarono Domicida Noè, il quale due anni or sono venne arrestato a Nizza, e tradotto nelle nostre carceri. Quegli avendo dato segno di pazzia venne condotto all'ospedale, da cui giorni sono potè evadere. Cercò di fuggire pei tetti della sua casa dalle mani dei carabinieri, ma indarno.

Ladri arrestati. — Nella *Gazzetta delle Romagne* di Bologna del 21 si legge:

Iersera nelle prime ore di sera avveniva un audacissimo tentativo di invasione che la solerte questura giunse a sventare arrestando i colpevoli.

Alcuni malfattori avevano concertato di svaligiare l'abitazione del sig. Antonio Seghini in via Saragozza, informati ch'egli trovavasi in casa infermo, con una sola servente e coi piccoli figli. Infatti poco prima delle 8 pom. i malandrini armati di pistole e pugnali, riuscirono a penetrare dentro l'abitazione gettando lo spavento nella famiglia che si mise a gridare al soccorso. E il soccorso non si fece aspettare, perchè al momento stesso si presentarono le guardie di pubblica sicurezza della squadra volante.

S'impegnò allora una lotta disperata, i malandrini scaricarono le pistole e si gettarono sulle scale per fuggire, ma due di essi rimasero in potere della forza; un terzo inseguito dal sotto-brigadiere Pandolfi aveva già raggiunto la via quando una pattuglia di sorveglianza composta della guardia Legnani e del milite nazionale sig. Zanotti gli si parò avanti e lo gettò a terra. Un solo riuscì ad evadere, ma si spera che dentr'oggi sarà arrestato.

Eruzione vulcanica. — Il *Times* ha un dispaccio telegrafico da Malta in data del 15, con il quale si annunzia che nell'isola di Pantellaria, fuori della costa sud-ovest della Sicilia, il 14 ebbe principio una eruzione vulcanica.

Decessi. — Il *Giornale di Roma* del 23 annunzia che il giorno prima moriva in quella metropoli il comm. Niccola Cavalieri San Bertolo, professore emerito di architettura statica ed idraulica nell'Università romana, presidente del Consiglio d'arte, nonchè del Collegio filosofico, vice-presidente dell'Accademia di S. Luca, e socio di molte altre celebri Accademie scientifiche e letterarie. L'illustre matematico era nato il 31 dicembre 1788.

— Il 17, ad Eidelberga, moriva il professore Heinsler, illustre scrittore di studi storici.

NOTIZIE ULTIME

Nella *Gazzetta ufficiale* del 24 corrente si legge:

L'Alta Corte di giustizia riunitasi ieri in Camera di Consiglio, sull'istanza di rinvio presentata dall'avvocato Samminiatelli, difensore dell'ammiraglio Persano, ha deliberato di aggiornare al 1° aprile il pubblico dibattimento della causa contro il senatore ammiraglio di Persano.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 23. — Johnson pose il veto al bill suppletorio alla legge per la ricostituzione del sud.

Il Congresso adottò nuovamente il bill suppletorio, malgrado il veto.

Parigi, 23. — La *Liberté* pubblica una lettera di Mustafà Fazyl pascià al Sultano, colla quale gli consiglia di dare all'impero un regime costituzionale.

Parigi, 24. — Bonnières de Wierre fu nominato ministro plenipotenziario di Francia in Persia.

Berlino, 24. — Il *Monitore prussiano* pubblica il trattato conchiuso tra la Prussia e il Wurtemburg il 12 agosto 1866. Esso è identico a quello conchiuso colla Baviera.

RIVISTA SETTIMANALE

DELLA BORSA DI FIRENZE

La nostra Borsa nella scorsa settimana si mantenne poco operosa.

Quantunque il risultato dei ballottaggi sia stato piuttosto soddisfacente ed il discorso della Corona abbia in generale prodotta buona impressione, pur tuttavia non sapendosi ancora come si modificherà l'attuale gabinetto, l'incertezza regnò nel nostro e negli esteri mercati.

Si attende adesso che i varii partiti della Camera si siano organizzati, e si spera che sorgerà una maggioranza solida e compatta la cui opera di riorganamento porti presto i suoi frutti al paese.

Anco la Borsa di Parigi fu assai impressionata delle importanti discussioni che ebbero luogo al Corpo legislativo, e di qui avemmo una nuova causa di debolezza per la nostra rendita all'estero; però la notizia del completo imbarco alla Vera Cruz delle truppe francesi, rianimò gli speculatori, ed infatti in questi ultimi giorni vedemmo un sensibile miglioramento sui corsi.

La rendita italiana 5 0/0 si mantenne da 56 70 a 56 80 fino a giovedì; cadde poscia fino a 56 50, e terminò per risalire a 56 90 piuttosto domandata. Le contrattazioni per altro non furono molto numerose.

Le obbligazioni demaniali per contro non presero parte alle oscillazioni della rendita; esse rimasero ferme a 394 e sembra che progrediranno nella loro via d'aumento, considerato ancora il prossimo stacco del vaglia semestrale. I venditori di questo valore sono sempre in numero scarso, e per contro trovano ognora attendenti.

Il prestito nazionale è esso pure tuttavia ben venduto a 71 con pochi offerenti a 71 74.

Questa carta, che al prezzo attuale rende oltre il 9 0/0, per quanto non abbia dato luogo a moltissime transazioni, è sempre in abbastanza buon favore; il capitale vi attende costantemente, e crediamo molto a ragione.

Le azioni della banca nazionale italiana stanno a 1515, 1520 in denaro, ma per difetto di venditori, pochi affari abbiamo da costatare su tal valore. Quelle della Banca nazionale toscana sono stazionare a 1390 ex-coupon.

Delle altre carte poco si discorse.

Le azioni ad obbligazioni meridionali si ponno segnare a 223 con denaro a 221 le prime, e a 142 con denaro a 140 le seconde.

Le azioni delle strade ferrate livornesi lasciate da noi la decorsa settimana a 49 1/2 e 49, stanno oggi stazionarie a 48 1/4 senza che una precisa ragione abbia giustificato questo ribasso. Le relative obbligazioni a 175.

L'aggio sull'oro in questi ultimi giorni ebbe un notevole rialzo, dovuto in parte all'approssimarsi della stagione serica. I pezzi da 20 franchi, da 20 98 salirono ricercati a 21 06 con pochi venditori a 21 08: per conseguenza anco i cambi aumentarono. Il Francia a vista da 105 1/4 è oggi richiesto a 105 1/2 e il Londra tre mesi da 26 28, oggi non trovasi a meno di 26 38.

La situazione monetaria europea è tuttavia assai buona, e lo sconto mantiensi abbastanza facile.

La salute e l'onore d'Italia è nelle mani dei nuovi rappresentanti della nazione. Ove essi, penetrati di questa verità, giungano a porsi d'accordo, la crise gravissima attuale sarà, non ne dubitiamo, superata, e sorgerà finalmente quell'èra di tranquillità e di benessere che a gran voce è domandata dal paese tutto. Potremo in allora veder realizzato il desiderio universale di un risveglio negli affari, dappoichè gli avvenimenti politici, e più di tutto l'incertezza, sotto cui da tanto tempo viviamo, ha reagito potentemente sul commercio, producendo quell'inerzia e scoraggiamento, che ove non cessasse in breve, potrebbe condurci incontro a chi sa quale incognita.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 9 marzo

ATTIVO.

	Lire
Numer. in cassa nelle Sedi	68,451,439 20
» » Succ.	17,164,245 34
Reser. delle zecche dello Stato	13,854,727 —
Servizio Debito Pubblico	406,834 42
Portafoglio nelle sedi	154,307,364 71
Anticipazioni	25,809,439 81
Portafoglio nelle succursali	32,784,8 8 58
Anticipazioni	15,083,054 40
Effetti incasso in conto corrente	387,203 34
Immobili	5,831,461 91
Rendi pubblici	12,968,450 —
Azionisti, saldo azioni	21,752,850 —
Spese diverse	2,774,454 34
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	511,111 11
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)	260,615 52
Stabilimenti di circolazione. (R. Decr. 1 maggio 1866)	8,358,500 —
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	250,000,000 —
Azioni Banca da emettere	37,500,000 —
Diversi	1,486,468 22
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	36,991,001 32
Depositi volontari liberi	57,397,307 79
	750,087,347 01

PASSIVO.

Capitale	400,000,000 —
Biglietti in circolazione	453,981,354 60
Marche bollo in circolazione	60,430 —
Fondo di riserva	14,211,666 66
Tesoro dello Stato conto corr.	
Disponib. L.	
Non disp. »	23,864,938 74
Prestito 425 milioni	195,882 80
Conti correnti (disponibile):	
Nelle Sedi	3,671,480 35
Id. succursali	1,264,265 18
(Non disponibile)	17,419,723 18
Servizio del Debito pubblico	
Biglietti ad ordine (Art. 24 degli Statuti)	7,896,548 72
Dividendi a pagarsi	247,989 —
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	837,229 08
Benefizi del sem. in corso	
nelle Sedi	772,946 05
Id. Succursali	621,346 53
Id. Comuni	40,758 55
Depositanti d'oggetti e valori diversi	57,397,307 79
Profittie perdite al 31 x.bre 1866	
Mandati a pagarsi	67,633,489 78
	750,087,347 01

GIACOMO DINA, *Direttore*.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSA DI GENOVA del 23 marzo.

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	56 90	56 70
» »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1520 —	1517 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	394 —	— —

BORSA DI MILANO del 23 marzo

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	56 85 — —
» » fc.	— —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1515	— — —
» Strade Ferrate merid.	224	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	216	— — —
» Meridionali	141	— — —
» Beni demaniali	394 75	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	70	— — —

BORSA DI TORINO del 23 marzo

Corso legale 56 95.
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 05 a 21 07

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina. Torino, via Saluzzo, N. 33.

Giornale del Genio Civile

compilato nel Ministero dei Lavori Pubblici.

È uscito il 1° fascicolo della serie 1867 — bimestre gennaio febbraio *(V. Annunzio in quarta pagina.*

BLUM CHEMISIER

Le Représentant de cette Maison de Paris

Boulevart Malesherbes, 29

déjà connu avantageusement dans notre ville, vient d'arriver avec un grand assortiment d'Echantillons pour Chemises sur mesure.

Il est descendu à l'Hôtel de la ***Pension Suisse***, rue Tornabuoni vis-à-vis au palais Strozzi, pour quelques jours seulement.

MEZZO facile per crearsi una rendita di circa **LIRE DIECI** al giorno con un lavoro piacevole. L'opuscolo indicativo costa centesimi 80.

L'ARTE di far fortuna in tutte le condizioni: rivelazioni di un milionario di Parigi. L'opuscolo L. 1. Spedire vaglia, carta moneta, o francobolli a M.r HIPPOLYTE SALVI, in Prato (*Toscana*). **Affranc.**

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La Sig.a ***De Foix di Parigi*** dà Lezioni di lingua Francese per mezzo delle lingue Italiane ed Inglese e si serve d'un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la detta lingua.

LEZIONI DI LETTERATURA E CONVERSAZIONE per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Piazza santa Maria Novella Nuova n. 3, piano 2, Firenze.

MEDICINALI PATENTATI

del Farmacista RIGOIS

Tossi e malattie di Petto. Le così dette *Pastiglie pettorali inglesi*, di azione calmante espettorante, ecc., sono utilissime nelle tossi *asmatiche*, *convulsive*, *reumatiche* e *saline*, nelle *angine*, *raffreddori*, *abbassamento di voce*, *bronchiti* acute e croniche; sono efficacissime nelle *tossi ostinate* con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3,50 e L. 2,50

Pastiglie Alcalino-ferruginose. — Efficacissime nella cura delle anemie, nelle difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'ingestione degli alimenti, cefalagie, diarree, patritazioni nervose, cachessie, emaciazione, ecc., ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2,50
» da 30 » » 1,60

Pastiglie e polveri alcalino *secondo i principi del Pétrequin.* — Curano la gastralgia, dispepsia flatulenta, alterazione della saliva, indigestioni incipienti, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, borborigmoni, meteorismo, spasmi nervosi, ecc. Sono di gusto aggradevole e non annoiscono la lingua come quelle di bismuto e magnesie.

Scatole da 50 pastiglie L. 2
» da 20 polveri » 2

Pillole depurative. — Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi scirroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 Pillole L. 8, da 100 L. 4,50.

Confetti di Cubebe e Copaiba. — Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disgradevole ed odore ripugnante, colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2,50 e L. 1,60.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27; ed alle farmacie siguorini, Via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce franco in Provincia contro Vaglia postale.

FOTOGRAFIA MAGICA

DIVERTIMENTO

Fotografico molto interessante e curioso.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie . . . . L. 0 60
Quattro » . . . . » 1 40
Sei » . . . . » 1 60
Dodici » . . . . » 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

Confetti

D'IODURO DI FERRO E MANNA

di L. Foucher d'Orleans (France)

In forza della Manna che entra nella composizione intima di questi confetti, questa preparazione ha sopra tutte le altre, per base ferma, l'incomparabile vantaggio di essere in un tempo disciolti ed arrivati nello stomaco, ed inoltre quello, non meno importante, di non costipare giammai. — Prezzo L. 3.

Depositarii — Signori Paolo Targioni, piazza S. Spirito, Firenze — Francesco Sodini, via de' Banchi, 10, id. — Andrea Torricelli, Mercatino di S. Piero, id. — Dante Ferroni, via Cavour, 27, id. — Gordini, via S. Francesco, 6, in Livorno — Angelini, farm., via Vittorio Emanuele, 73, id. — Mori Giovanni, via Vittorio Emanuele, 15, id.

Avviso Importante

SI PREVENGONO

i signori Possidenti ed Amministratori di Campagna che il **Vero Guano Sistema inglese di Bock e Comp. d'Empoli** non si spedisce altro che direttamente ai consumatori e qualunque acquisto fatto per mezzo d'altra via deve essere considerato come in frode e falsificato.

Per altre informazioni, dirigersi in Empoli al suddetto sig. Bock e Comp. In Bologna e in tutta la Romagna all'Agente Signor Tertuliano Cristi, Strada Galliera, N. 571 (Bologna).

NUOVA INVENZIONE

È da vendere il secreto di una nuova fabbricazione di **FECCIA** preparata **SENZA DISTILLAZIONE O BIRRA**, la quale ha una fermentazione *senza pari*, si conserva perfino nella state per **PAREcchie SETTIMANE** e resta *sempre egualmente efficace*.

Spiegazioni più minute saranno fatte alle richieste franche di porto in lingua tedesca e francese, dal sig. **Ferd. Küpp**, Francoforte S/Meno.

STRAORDINARIA VENDITA

a Prezzi Vantaggiosissimi

Cambrì bianco (Madapolam) a cent. 75 il metro.
» pari a » 44 il braccio, ecc.
Fazzoletti di tela a Lire 5 la dozzina, ecc.
Tela bianca da camicie a L. 1 70 il metro, ecc.
Tovaglie damascate tutto filo a L. 1 45 il metro, ecc.
Serviti da tavola per 6, 12, 18, 24 persone da L. 20, 25, 30, ecc.

Specialità per Camicie

GIULIO SONNEMANN

PIAZZA SANTA TRINITA IN FACCIA ALLA COMUNITA'

'L COURÉ 'D TURIN

GIORNAL DII FARFO

A l'è un giornal scrit an dialet piemontèis, ch'a s'pubblica al giobia e la duminica, e a dis mal 'd tuti 'l pi ch'a peul.

L'abonament a costa 'na bala da nen; **6 lire** l'an, **lire 3 50** ses meis, e **2 lire** tre meis.

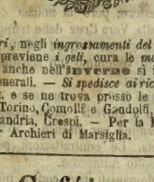
A l'è giewgh 'd diginnè 'na smana per vansse coul poch.

A s'ac to i biet da sent e da mila lire, senssa guanca fe perde un sold.

L'abonament a s'ricev all'ufissi del **Diavo**, an contrà d'S. Dalmass, n. 2, Turin.

OGGI CONTINUA l'asta amichevole di una quantità di **mobilia** appartenente a diverse famiglie che si sono trasferite a Venezia. Si può dire fra più bella che nuova avendo servito soltanto due mesi.

Chi ha bisogno di mobiliare appartamenti si approfitti di questa bella occasione. Il tutto si delibera a pronti contanti ed a prezzo di stima in via delle Belle Donne, N. 3, Firenze, nello stabile ove risiede la Banca del Popolo.



ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato l'jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofulosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide inveterata*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* Ernesto Bruguatelli, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Tarieco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

La Caféine Meynet

è il più sicuro e semplice rimedio contro L'Emicrania, affezioni nevralgiche ecc. — Deposito generale nella Regia farmacia Garneri, in Firenze, via Proconsolo N. 11. ***Prezzo L. 3. 00.***

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI

INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenoree* e *Gonoree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonche per la molticipilita degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone

ULTIMO PRESTITO A PREMI

DELLA CITTÀ DI MILANO

PREZZO di una Obbligazione **L. 10**

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a 138

Estrazioni con premi da **L. 100,000**

50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 50 — 20

La Vendita in Firenze è presso l'*Ufficio del Sindacato*, via Cavour, n. 9 e presso i sigg. Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di Sconto di Toscana.

Tosse.

SIROPPO MITILICO - CONFETTI MITILICI

di L. Foucher d'Orleans (France)

Destinati a combattere le affezioni delle vie respiratorie, polmonarie, ecc., ecc. Queste due preparazioni sono state onorate di un rapporto favorevole letto all'Accademia imperiale di medicina in Parigi, dal dottore Blache. Questo rapporto è stato fatto a nome di una Commissione chiamata *ad hoc* da questa dotta compagnia, ed era appoggiato sopra centinaia di esperienze raccolte quasi tutte negli Ospedali di Parigi.

Prezzo dei Confetti L. 1 50 — Siroppo L. 2 50.

Depositarii — Signori Paolo Targioni, piazza S. Spirito, Firenze — Francesco Sodini, via de' Banchi, 10, id. — Andrea Torricelli, Mercatino di S. Piero, id. — Dante Ferroni, via Cavour, 27, id. — Gordini, via S. Francesco, 6, in Livorno — Angelini, farm., via Vittorio Emanuele, 73, id. — Mori Giovanni, via Vittorio Emanuele, 15, id.

De-Bernardini

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile di Londra, e membro dell'Accademia unitaria del chimico d'Inghilterra, ecc.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'ERMITA DI SPAGNA composte di vegetali semplici, per la pronta guarigione della *tosse*, *angina*, *grippe*, *asma*, *tisi in prima grado*, *raucedine* e *voce velata o debilitata* dei cantanti specialmente. — L. 2 50 la scatola, ed istruzioni. Effetti garantiti:

Deposito generale: Genova farmacia Bruzza — Firenze, in via Condotta, Pieri. — Signorini, via Porta Rossa. — Roberts, farmacia Legazione Britannica — farmacia Reale al Duomo — Livorno, Cecchi e Borivant — Pisa, Carraj — Lucca, Gemignani — Siena Mencarelli. — Spezia, Fossati — Roma, Sinimberghi e Desiderj — Napoli, Leonardo e Romano, e D'Emilio, via Toledo — Bari, Lipolis — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza e Pagani — Torino, Ceresole e Taricco — Bologna, Bonavia, Malaguti e Ferraresi — Venezia, Zampironi e Croce di Malta.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR

DEL FARMACISTA BOCCA GIOVANNI via Principe Tommaso N° 12, Torino

Coll'uso di questo **balsamo** sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun donno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assi fazioni segrete, paralisi, nonche per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. 1.5 colle istruzioni. — 3.a Edizione 1867.

Autorevoli attestati provano lo sue effiencia.

Costretto per motivi di salute per ben da tre anni a far uso di moltissimi rimedi e per quante cure intraprese si di specialità *estere* e *nazionali* specialmente fregiate di medaglie, nonchè di cure eseguite dei migliori *Pratici* mai potei ottenere un sollievo alle mie afflizioni specialmente di *debolezza generale di tutte le forze* con principio scrofoloso *scorbutico*, perdita continua di appetito, rumori continui nella testa, e dolori sternali specialmente di notte, enfiagione alle gambe e mille altri malanni fra i quali una assoluta impotenza; se non provando un continuo deterioramento e perdita di appetito: il caso volle, che un mio amico mi consigliò la cura del *Preparati organici di sanità* del farmacista *Bocca* cui quegli avea ottenuto ottimi effetti, ed io fatti dopo la cura di quattro *flacons Elissire* e tre di *Balsamo* mi sentii vivere di una nuova vita, ripieno della mia primiera vigoria di tutte le forze, con un eccellente appetito, che mi credo un dovere di segnalare tali *preparati* al pubblico sofferente, alle volte *incredulo* per altre cure intraprese inutilmente, dubitasse della loro ammirabile efficacia, imperocchè si possono tali *preparati*, senza cadere in errore, chiamarsi sovrani di tutti li specifici.

Reggio Emilia 20 agosto 1866. B. A. B.

Onorevole sig. Bocca, Bologna, 15 agosto 1865.

Consumando di continuo del suo balsamo, perchè mi trovo che mi prepara lo stomaco ad una facile digestione col prenderne semplicemente un cucchiaio alla mattina, mi rivolgo alla S. V. direttamente, onde piacciale spedirmene n° 6 *flacons*, cui troverà apposito vaglia di L. 90.

Colgo la favorevole occasione, ecc. Griffi B.

Cesena, 30 7.bre 1862

Molto contento dell'efficacia riconosciuta nel di lei *Balsamo Virile* mandatomi la settimana scorsa, la prego a voler mene spedire per la ferrovia un altro *flacon* ed a tal uopo le trasmetto il presente buono di L. 20. I *Balsamo* ed i *Elisire*. C. P.

6 maggio 1860. Revere (Provincia di Mantova).

Il *Balsamo Virile d'Hyslchr*, diversi *flacons* del quale provvidi, alcuni mesi or sono, al vostro Deposito generale in Torino, fu sperimentato dietro Medico Consiglio da parecchi avventori della mia farmacia di Revere, e da essi tutti fu trovato efficacissimo e preferibile ad ogni altro rimedio qualsiesi. Tanto a voi partecipo ed in legal forma ad un tempo, per la pura verità certifico, esternandovi ben anche la somma soddisfazione nel trovarmi in amichevole corrispondenza con voi, che ben meritate l'appellativo di chimico distintissimo e benemerito dell'umanità sofferente. In fede mi sottoscrivo: Cesare Cogni, farmacista

Pavia, 4 agosto 1863.

I ragionamenti sulle paralisi che ella fa nel suo libro dei *Preparati organici d'Hyslchr* mi hanno persuaso ad acquistare dalla farmacia Rozza, di qui, un *flacon Balsamo Virile*, e ne trovai efficacissimo l'uso per un principio appunto di *paralisi* che si manifestava nello scrivere e tenere oggetti fra le mani, ecc., ecc; e devo i miei ringraziamenti, mi dico *Devotissimo* — L.

Ad onore del merito ed in adempimento d'un giusto tributo verso l'autore, rilascio la presente per quel buon uso che crede, al sig. Bocca farmacista, che, da due anni e più, oppresso da impotenza degli organi genitali, prodotta da una gonorrea, dopo di avere invano fatto uso di quanto mi venne prescritto e specialiva, la sola guarigione ottenni dopo una cura di due *flacons Elissire Balsamo d'Hyslchr*; anzi posso coscienziosamente chiamarmi ringiovanito, si grande essendo l'efficacia di questi due portentosi ritrovati in sollievo dell'umanità.

C. Rasinis Michele.

Depositi: Torino, *Bonzani*, *Taricco*; Alessandria, *Origlio*; Vercelli, *Bertelletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Bertora*; Casale, *Bava*; Cavigliari, *Daga*, ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).**

Ad ogni *flacon* va unita la 5.a edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni e di vari metodi di cura sulle malattie sifilitiche, dei più chiari autori.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito, e s'avvita il farmacista Castrini di Verona a pagare le L. 57 cui deve dal 1862

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

compilato nel Ministero dei Lavori Pubblici

Prezzo d'abbonamento:

	Per le due parti	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per Firenze . . . . . L.	24	10	15
Pel rimanente d'Italia . »	21	12	17
Per l'Estero . . . . . »	38	14	20

Le domande devono essere dirette al Direttore-Editore A. Di Gaetani in Firenze, via Cavour, N. 33, franche ed accompagnate da corrispondenti vaglia.

DA L. BERLETTI,

VIA DEI BANCHI N. 4, FIRENZE

si continua

LA VENDITA DI MUSICA

PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70. 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo a norme per gli scouti

Malattie di petto.

Il dottore Churchill, autore della scoperta d'azione curativa coi scirroppi d'Ipofosfito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, *clorosi*, *anemia*, *scrofole*, *colori pallidi*, *debolezza*, ecc., previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofosfiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12, via Castiglione. Parigi. — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia: in Italia fr. 6, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. (3)

S. LICHTWITZ

DÀ LEZIONI

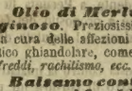
di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

ASMA guarita coi **SIGARI BARÉ** farm. (*Cult. Ste Catherine*, 13, Paris). Cessazione istantanea della soffocazione. Una scatola di *Tubi Baré*, per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio*, allo stesso prezzo (vi l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carrai.



PIANOFORTI

da affittarsi, vendersi o commutarsi presso **Luigi Franchi**, in Firenze. *Via Calzaioli, 5, piano nobile, in faccia all'albergo della Pulra.*

MEDICINALI RIGOIS

FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole*, *tumori freddi*, *rachitismo*, *ecc.* Boccette L. 2 50.

Balsamo contro il gozzo e tumori freddi. Di odore grato, di efficacissimo uso, e di efficacia garantita; è di gran lunga superiore, non me ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata iodurata*. Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col scirroppo *Fernel* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Bocc. L. 1 60

Vino Febbrifugo senza china. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane, nelle miasmatiche di tutti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da estruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per la persone che soffrono per difficoltà di digestione. Bocc. L. 1 60.

Vino Antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di genziana ferruginoso. È usato nelle malattie dello *stomaco*, *debolezza di ventricolo*, *difficili digestioni*, *nelle ostruzioni del fegato*, *della milza*, *e dei visceri del basso ventre*; promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole* e *rachitismo*. Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo scirroppo. Bottiglie da L. 5 e L. 3.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour N. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano (Toscana).

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.